

PICCOLE aziende ancora molto da fare

Conversazione a tutto campo su un tema di primaria importanza

In fatto di manutenzione, molti clienti si affidano a quella programmata e solo le aziende più strutturate si avvalgono di quella predittiva. Si passa dall'azienda con l'energy manager interno a quella con i compressori nel sottoscala. E questo è il mondo dei piccoli artigiani e delle officine, che sono la maggioranza. Esiste un mondo nel quale c'è ancora molto da fare, soprattutto al fine di diffondere una cultura e una competenza tuttora assenti.

a cura di Benigno Melzi d'EriI

Certamente, le operazioni materiali della manutenzione sono rimaste quelle di una volta, anche se svolte, magari, in altro modo. Inizia così la nostra conversazione con Giovanni Cucco, titolare della AriBerg Snc di San Paolo d'Argon (Bg). Oggi, c'è molta più elettronica e, soprattutto per la gestione e il monitoraggio, la tecnologia si è molto evoluta e richiede periodici aggiornamenti che, spesso, vengono organizzati dalle Case costruttrici per adeguare le competenze alle continue innovazioni tecnologiche.

Luci e ombre...

La maggioranza dei clienti si affida alla manutenzione programmata e solo le aziende più strutturate si avvalgono della manutenzione predittiva. I contratti pluriennali sono quelli più richiesti. Il cliente non vuole più chiamare quando si accende una spia o la macchina si ferma; inoltre,



vuole sapere prima quanto gli costa la gestione dell'aria compressa. Il manutentore deve gestire i tempi, controllando le ore di funzionamento, e i ricambi, come previsto dai manuali. Oltre, naturalmente, a fornirsi degli strumenti informatici indispensabili, programmi compresi, per settare centraline e creare la necessaria connettività con i sistemi aziendali. Tutto questo è oggi facilitato dalla informazione fornita dalla Casa madre, cui si può accedere da remoto e che fa da guida a ogni intervento e alle tempistiche della loro effettuazione. L'ultima parola sugli interventi resta, ovviamente, sempre all'azienda. Questo vale per gli impianti dotati di sistemi di controllo evoluti, e in presenza di clienti "sensibili" a tali tematiche. Dove esistono impianti importanti per numero di macchine, potenze installate e tecnologie innovative, vale a dire centraline di ultima generazione con il monitoraggio di tutte le macchine, controllo da remoto e altro, i clienti sono più esigenti, richiedono informazioni più precise, vogliono vedere le pressioni corrette, i differenziali dei filtri per la sostituzione degli elementi, macchine funzionanti per produrre portate corrispondenti a quanto richiesto dai processi aziendali.

...di un mondo variegato

Naturalmente, precisa Cucco, questa descritta non è la situazione della maggioranza degli impianti esistenti; nella maggior parte delle aziende medie e piccole, si interviene ancora sul guasto o, se va bene, in base a quanto richiesto dal manuale di



istruzione in termini di tempo e di prestazione. Frequentemente, al cliente non importa neppure conoscere tutte le funzionalità e le informazioni che la scheda elettronica gli consentirebbe di sapere e chiama anche solo per resettare la centralina. C'è di buono che, oggi, le schede quasi



parlano, facilitando molte operazioni: la macchina ti dice qual è il “difetto” e quando il manutentore deve intervenire è già informato sul da farsi. A questa fascia di clienti interessa solo avere aria sufficiente per continuare a lavorare. Fra questi ne esistono alcuni che conoscono molto bene il loro prodotto, magari anche innovativo, ma che non si interessano minimamente delle utility che usano. Si passa dall'azienda con l'energy manager interno, o con il consulente retribuito col risparmio energetico, a quella con i compressori nel sottoscala, a realtà che rifiutano di avere la macchina di riserva per ricorrere, all'occorrenza, al noleggio. E questo è il mondo dei piccoli artigiani e delle officine, che sono la maggioranza.

Peraltro, AriBerg utilizza una app dove sono caricati manuali, part list, listini delle varie macchine in gestione, con gli storici di funzionamento e manutenzione, disponibili con smartphone per tutti i suoi operatori, in particolare relativamente a tutti quei dati riguardanti le centraline di controllo dei diversi costruttori.

Consumo energetico

Recentemente, sta nascendo una attenzione verso il consumo energetico e la conformità alle normative, la denuncia e le verifiche periodiche dei recipienti a pressione, come serbatoi e separatori di condensa, ottemperanze un tempo non rispettate, ma che ora, dati i controlli delle autorità preposte, sono diventate operazioni molto “sensibili”. Quando l'azienda cresce di dimensione, spesso cresce anche in fatto di cultura, di competenza, che diventa più ampia di quella dei processi specifici, e inizia a fare i conti anche con i consumi energetici, dovendo combattere per ridurre il costo del proprio prodotto. E allora, ecco che cambia anche l'approccio alla gestione delle utility e si cerca di analizzare il costo vita di una macchina, si diventa più attenti anche ai numeri generati dalle centraline e ci si pongono degli interrogativi. La realtà aziendale che incontra il manutentore, conclude Cucco, non sempre coincide con quella dipinta nei convegni, ma esiste un mondo nel quale c'è ancora molto da fare, soprattutto per diffondere una cultura e una competenza tuttora parzialmente assenti.

www.ariberg.com

